

L'esposizione dei bambini e degli adolescenti a messaggi di odio e immagini violente online

Daniel Kardefelt Winther^a, Mariya Stoilova^b, Moritz Büchi^a, Rogers Twesigye^a, David Smahel^c, Marie Beďrosová^c, Nikol Kvardová^c, Sonia Livingstone^b

^a UNICEF Innocenti - Ufficio Globale di Ricerca e Previsione, Italia

^b The London School of Economics and Political Science, Regno Unito

^c Masaryk University, Repubblica Ceca

Premessa

L'ambiente digitale è in gran parte non regolamentato e potrebbe esporre bambini e adolescenti a contenuti inappropriati per l'età o potenzialmente dannosi. Emerge quindi preoccupazione per l'esposizione dei minori a messaggi di odio e immagini violente online e su come ciò influisca sul loro benessere e sui loro diritti¹.

Gli sforzi per mitigare l'esposizione a tali contenuti si stanno intensificando, ma sono necessari ulteriori dati per incidere sulle politiche, la regolamentazione e le pratiche del mondo dell'industria digitale.

Obiettivi

Questo breve rapporto fornisce un confronto transnazionale dell'esposizione dei bambini a messaggi di odio e immagini violente online e lo analizza in relazione all'accesso a Internet. Lo scopo è capire cosa stanno vivendo i bambini e gli adolescenti in diversi paesi e se l'esposizione a questi contenuti dipende dal livello di accesso a Internet nella popolazione. I risultati fungono da punto di partenza per esplorare quali contromisure possano essere più efficaci in termini di politiche e legislazione e per incoraggiare l'industria digitale a sviluppare soluzioni proattive per proteggere i minorenni nell'ambiente online.

Metodologia

I dati provengono da analisi svolte su 31.790 bambini e adolescenti di età compresa tra 12 e 16 anni di 36 paesi che hanno partecipato a uno dei sondaggi Disrupting Harm, EU Kids Online o Global Kids Online tra il 2016 e il 2021. A coloro che utilizzano Internet è stato chiesto se avessero visto messaggi di odio o immagini violente online nell'ultimo anno. Questi dati sono stati mappati sui dati pubblici sulla proporzione di utenti Internet per paese, basati sul database degli Indicatori ICT dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni.

¹ I messaggi di odio online si riferiscono a qualsiasi forma di contenuto online che sia di natura odiosa, ad esempio, mirato a gruppi specifici o individui in base alla religione, nazionalità o sessualità



Principali risultati



Una considerevole proporzione di bambini e adolescenti in tutto il mondo è stata esposta a messaggi di odio o immagini violente online nell'anno precedente. Se circa la metà della popolazione ha accesso a Internet, ne consegue un forte aumento dell'esposizione dei minori a messaggi di odio e immagini violente online, rendendo quindi la questione di importanza prioritaria per le nazioni con un accesso e un utilizzo di Internet in espansione. Le differenze tra i paesi sono sostanziali e potrebbero offrire spunti su potenziali buone pratiche per aiutare le nazioni che stanno attualmente ampliando l'accesso e l'utilizzo di Internet.



I bambini più grandi sono più propensi a segnalare l'esposizione a messaggi di odio e immagini violente online in quasi tutti i paesi. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che gli adolescenti utilizzano Internet più spesso e in modi più vari, aumentando la probabilità di esposizione. Le differenze di genere sono ridotte. In linea con altre ricerche sui rischi online, l'esposizione a messaggi di odio è associata all'esposizione a immagini violente in quasi tutti i paesi. I bambini che incontrano uno di questi rischi sono più inclini a sperimentare l'altro, determinando contesti nazionali a basso rischio e ad alto rischio.



Una maggiore accessibilità a Internet è associata a un rischio più elevato di incontrare messaggi di odio e immagini violente online. In contesti ad alta connettività, politiche e regolamentazioni sulla sicurezza online sono necessarie per garantire la protezione online dei bambini e degli adolescenti.



I rischi possono essere sostanziali anche in paesi in cui l'accesso a Internet è basso, suggerendo l'importanza di investire in mezzi di protezione online nella fase iniziale della trasformazione digitale di un paese. Laddove più della metà della popolazione ha accesso a Internet, si registra un forte aumento dell'esposizione dei minori a questi rischi, sottolineando la necessità di sviluppare sistemi di protezione online, politiche e regolamentazioni solide man mano che la connettività aumenta.



Alcuni paesi con un alto accesso a Internet sono riusciti a mantenere una bassa esposizione a messaggi di odio e immagini violente online. Ulteriori indagini sulle politiche e le pratiche di questi paesi, o sulle piattaforme da loro più utilizzate, potrebbero rivelare soluzioni politiche o legislative protettive come esempio da replicare altrove. Queste potrebbero includere leggi esistenti che regolano i contenuti odiosi e violenti online, o pratiche di moderazione dei contenuti che spesso differiscono per piattaforma o per lingua.

Una considerevole proporzione di bambini e adolescenti in tutto il mondo è esposta a messaggi di odio o immagini violente online.

I paesi in cui più della metà della popolazione ha accesso a Internet registrano un forte aumento dell'esposizione dei bambini e degli adolescenti a questi rischi, sottolineando la necessità di sviluppare sistemi di forte protezione online per i minori.

Un'ulteriore indagine sulle politiche e le pratiche dei paesi in cui l'accesso a Internet è elevato ma l'esposizione al rischio è bassa potrebbe indicare utili soluzioni replicabili altrove.

Esposizione dei bambini e degli adolescenti a messaggi di odio e immagini violente online



L'ambiente digitale è parte integrante della vita di bambini e ragazzi in molte parti del mondo, diventando sempre più rilevante anche nei contesti in cui l'accesso a Internet è tradizionalmente limitato o vincolato. Durante la pandemia di COVID-19, l'ambiente digitale è stato una fonte di apprendimento, socializzazione e intrattenimento per molti di loro, quando non potevano incontrarsi di persona (Mascheroni et al., 2021).

"L'ambiente digitale è parte integrante della vita dei bambini e dei ragazzi in molte parti del mondo."

Anche se Internet può stimolare la connessione sociale, la partecipazione e la creatività, facilita al tempo stesso la diffusione di contenuti rischiosi, come messaggi di odio e immagini di violenza, che possono influire negativamente sull'identità, sul senso di autostima e sulla visione del mondo di bambini e ragazzi. Ciò sottolinea l'urgenza di sviluppare misure di protezione più efficienti in un mondo in cui l'odio e la violenza online stanno diventando un problema globale (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, 2017).

Ricerche in Europa hanno mostrato che i messaggi di odio sono la forma più comune di contenuti potenzialmente dannosi a cui i bambini e i ragazzi sono esposti online, seguiti dalle immagini violente (Smahel et al., 2020). Similmente, i minori europei hanno riportato che trovano i contenuti violenti tra i più dannosi a cui sono esposti (Livingstone et al., 2013). Essi possono essere esposti all'odio online e a contenuti violenti senza necessariamente esserne il bersaglio o il destinatario, ma l'esperienza può comunque influenzare negativamente il loro benessere (Keipi et al., 2017). Ad esempio, per quanto riguarda i messaggi di odio, tali contenuti potrebbero creare una cultura generale di ostilità e intolleranza che influirà negativamente nel lungo termine, indipendentemente dal fatto che ne siano creatori o destinatari (Harriman et al., 2020).

I fatti dimostrano che l'esposizione a diversi tipi di contenuti dannosi sia reciprocamente correlata. In altre parole, se un bambino assiste a un tipo di contenuto rischioso, è più probabile che sia esposto ad altri tipi di contenuti rischiosi (Smahel et al., 2020), portando a rischi cumulativi. La maggior parte delle prove sull'esposizione dei bambini e dei ragazzi a messaggi di odio e contenuti violenti online proviene da paesi del Nord del mondo, principalmente dai paesi europei e dagli Stati Uniti d'America. La diffusione e l'entità del problema oltre questa zona geografica rimangono poco chiare, impedendo un'analisi più globale di questa problematica e potenzialmente ostacolando gli sforzi che queste nazioni potrebbero mettere in atto nelle prime fasi della loro trasformazione digitale.

Per valutare in che misura questa sia una questione globale e come si presenti in diversi paesi e regioni del mondo, questa ricerca fornisce una panoramica dell'esposizione dei bambini a messaggi di odio e immagini violente online utilizzando dati comparabili provenienti da bambini residenti in 36 nazioni. Questi dati sono anche analizzati in relazione all'accesso a Internet a livello nazionale, per determinare se ci sia una relazione tra l'accesso a Internet e l'esposizione dei bambini a messaggi di odio e immagini violente online.



Metodologia

Dati

L'analisi utilizza dati generati attraverso tre sondaggi comparabili tra loro ed incentrati sull'esperienza e l'attività online di 31.790 bambini e adolescenti tra i 12 e 16 anni residenti in 36 nazioni. Si basa anche su dati secondari sull'accesso individuale a Internet provenienti dal database degli indicatori ICT dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (2022).



Disrupting Harm: 7.486 bambini e ragazzi di età compresa tra 12 e 16 anni in Cambogia, Etiopia, Indonesia, Kenya, Namibia, Filippine, Thailandia, Uganda, Tanzania e Vietnam. Dati raccolti attraverso indagini nazionalmente rappresentative presso le famiglie con bambini e adolescenti che hanno utilizzato Internet nel 2021.



EU Kids Online: 14.529 bambini e ragazzi di età compresa tra 12 e 16 anni in Belgio (Fiandre), Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Lituania, Malta, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Federazione Russa, Serbia, Slovacchia, Spagna e Svizzera. Dati raccolti attraverso una combinazione di indagini nazionalmente rappresentative presso le famiglie e indagini nelle scuole con studenti che hanno utilizzato Internet tra il 2017 e il 2019.²



Global Kids Online: 9.775 bambini e ragazzi di età compresa tra 12 e 16 anni in Bulgaria, Cile, Ghana, Sudafrica e Nuova Zelanda, e di età compresa tra 13 e 16 anni in Argentina e Uruguay. Dati raccolti attraverso indagini nazionalmente rappresentative presso le famiglie con studenti che hanno utilizzato Internet tra il 2016 e il 2019.



Unione Internazionale delle Telecomunicazioni: dati pubblici su individui di età pari o superiore a 5 anni che utilizzano Internet (utenti di Internet per 100 abitanti). Dati raccolti tra il 2017 e il 2019.⁴

Misurazioni

Gli indicatori principali per l'esposizione a messaggi di odio e immagini violente online si basano sulla stessa domanda utilizzata in tutte e tre le indagini: "Nell'ultimo anno, hai visto contenuti online o discussioni online con una di queste componenti: a) Messaggi di odio che attaccano gruppi specifici o individui (ad esempio, persone di diverse religioni, nazionalità o orientamento sessuale); b) Immagini cruente o violente".

Le variabili sono state ricodificate in risposte binarie sì/no se originariamente misurate come frequenza (Molto spesso, Spesso, A volte, Raramente registrato come 'sì', Mai ricodificato come 'no').

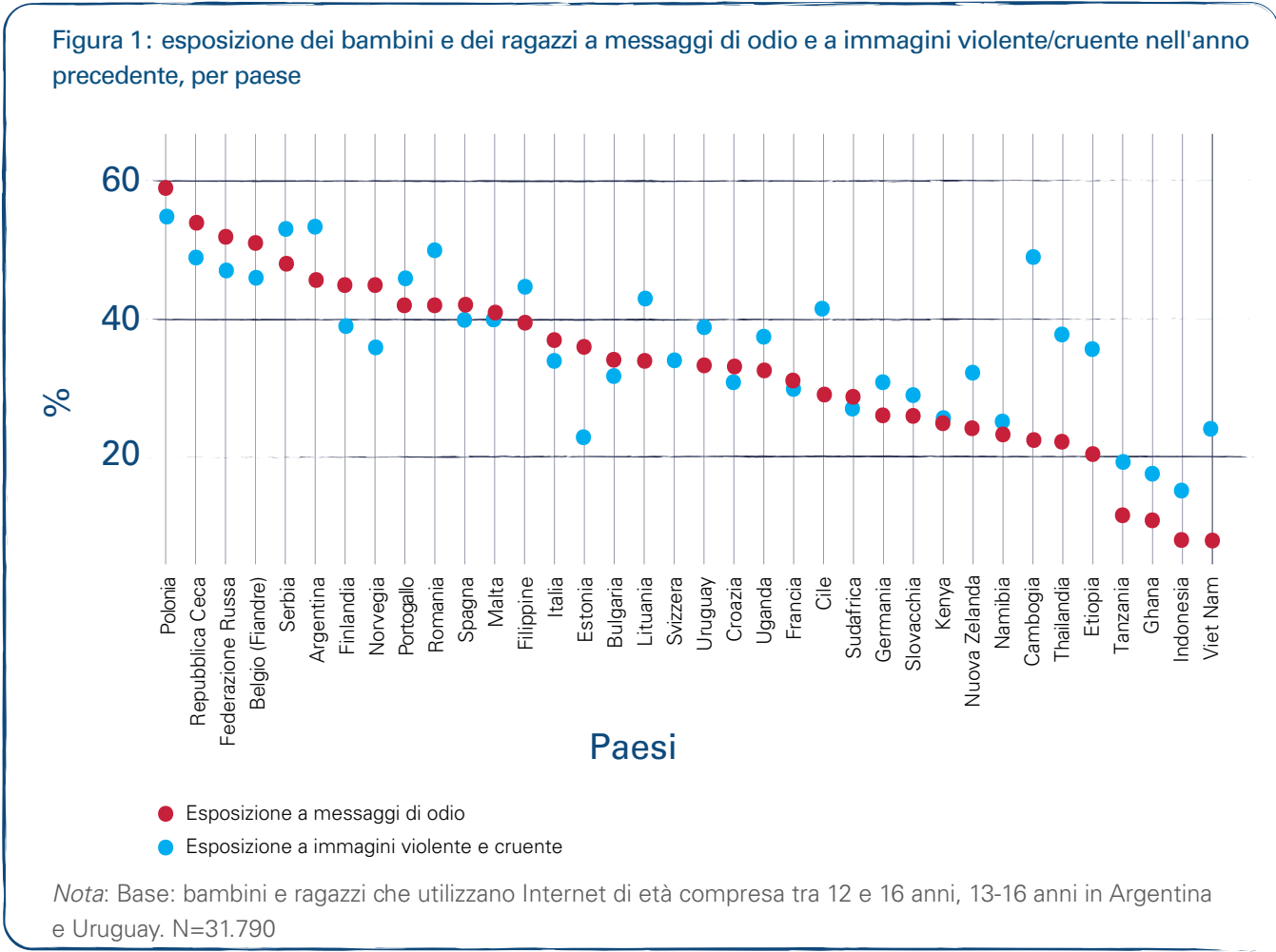
Le differenze tra i paesi dovrebbero essere interpretate con cautela a causa di leggere variazioni nei metodi di coinvolgimento, campionamento, età dei bambini, dati mancanti (fino al 13% in Etiopia) e tempistiche diverse per la raccolta dei dati.

² Per dettagli per paese, vedere Smahel et al., 2020.
³ I dati provenienti dal Sudafrica rappresentano i bambini e i ragazzi in sole tre regioni.
⁴ L'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni nota che potrebbero esistere paesi in cui i dati sono assenti per utenti di Internet di età inferiore a 5 anni e oltre, nel qual caso la stima della popolazione rappresenta solo gruppi di età superiore. La stima fornita rappresenta la miglior stima possibile per i dati disponibili da indagini familiari.

Dove si corrono i maggiori rischi di esposizione?



La Figura 1 mostra la proporzione di bambini e ragazzi che utilizzano Internet che sono stati esposti a messaggi di odio e immagini violente online nell'anno precedente, in ciascuno dei 36 paesi. Nella maggior parte delle nazioni, vi è un'associazione tra l'esposizione a messaggi di odio e l'esposizione a immagini violente, formando contesti a basso rischio e ad alto rischio. Questo è stato dimostrato in precedenti ricerche in Europa (ad esempio, Smahel et al., 2020), e i presenti risultati mostrano che lo stesso fenomeno si evidenzia anche in molti paesi non europei.

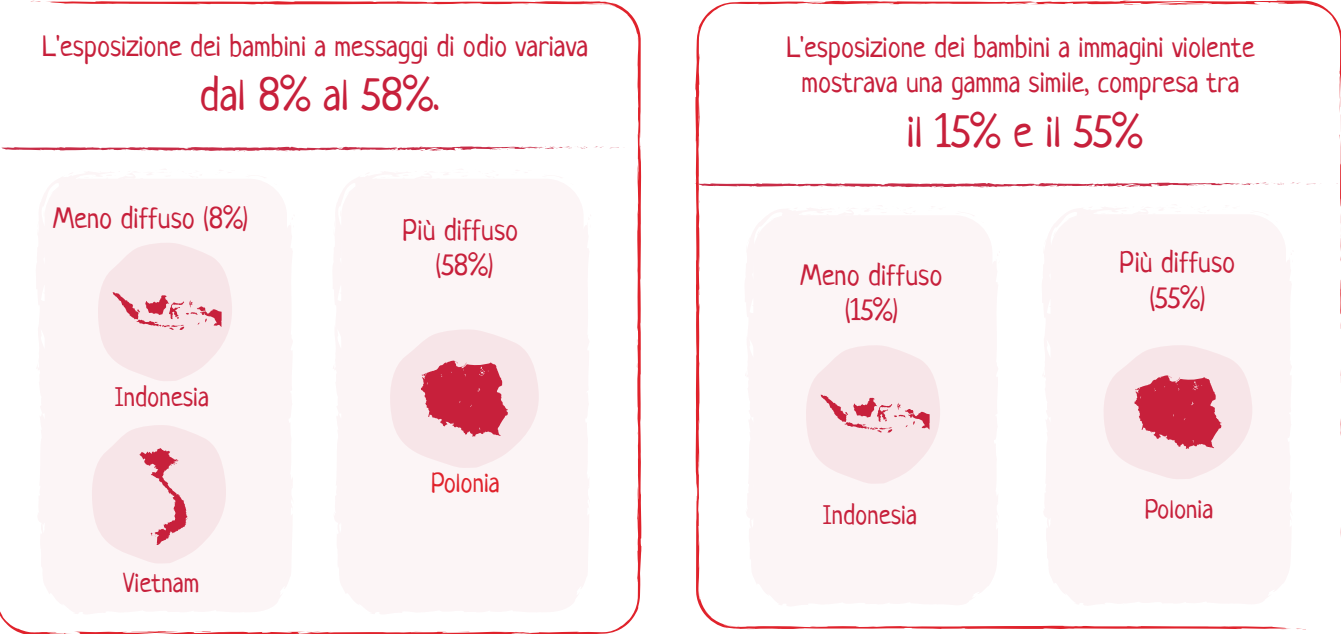


Vi è una considerevole variazione tra i paesi per quanto riguarda l'esposizione dei minori. L'esposizione dei bambini e dei ragazzi a messaggi di odio è varia dall'8% al 58%, risultando meno diffusa in Indonesia e Vietnam (8%) e più diffusa in Polonia (58%). L'esposizione a immagini violente ha mostrato un andamento simile, compresa tra il 15% e il 55%, risultando nuovamente meno diffusa in Indonesia (15%) e più diffusa in Polonia (55%).

I bambini più grandi erano più propensi a segnalare l'esposizione a messaggi di odio e immagini violente online in quasi tutti i paesi, anche se le differenze non sono sostanziali. Non sorprende poiché i bambini più grandi partecipano a una gamma più ampia di attività online che li espone a maggiori opportunità e rischi online, compresa la fruizione di contenuti potenzialmente dannosi (Kardefelt Winther, Livingstone e Saeed, 2019).

Le differenze di genere erano generalmente ridotte e non coerenti tra i paesi. Questo è in linea con i dati esistenti sui rischi e danni online provenienti dall'Europa e da altre parti del mondo, che mostrano tipicamente solo lievi differenze di genere (ad esempio, Smahel et al., 2020; Livingstone, Kardefelt Winther e Saeed, 2019). L'analisi mostra anche che in alcuni paesi i bambini sono molto più esposti a uno dei due rischi online. Paesi come Cambogia, Cile, Estonia, Etiopia, Thailandia e Vietnam presentano le differenze più ampie nell'esposizione dei bambini a messaggi di odio e immagini violente, con differenze di almeno 10 punti percentuali.

In tutti questi paesi, tranne l'Estonia, era più comune che i bambini fossero esposti a immagini violente piuttosto che a messaggi di odio. È importante monitorare l'esposizione dei bambini a diversi tipi di rischi e applicare un approccio specifico per il problema quando alcuni rischi sono più elevati di altri. Ad esempio, una maggiore esposizione a messaggi di odio può indicare atteggiamenti negativi tra i gruppi nella società, che potrebbero necessitare di interventi educativi e di sensibilizzazione volti a promuovere la tolleranza e ridurre gli stereotipi e i pregiudizi negativi, tra altre strategie.



Nota: Le denominazioni utilizzate in questa pubblicazione e la presentazione del materiale non implicano, da parte dell'UNICEF, l'espressione di alcuna opinione riguardo allo status legale di qualsiasi paese o territorio, né delle sue autorità o delle delimitazioni dei suoi confini.

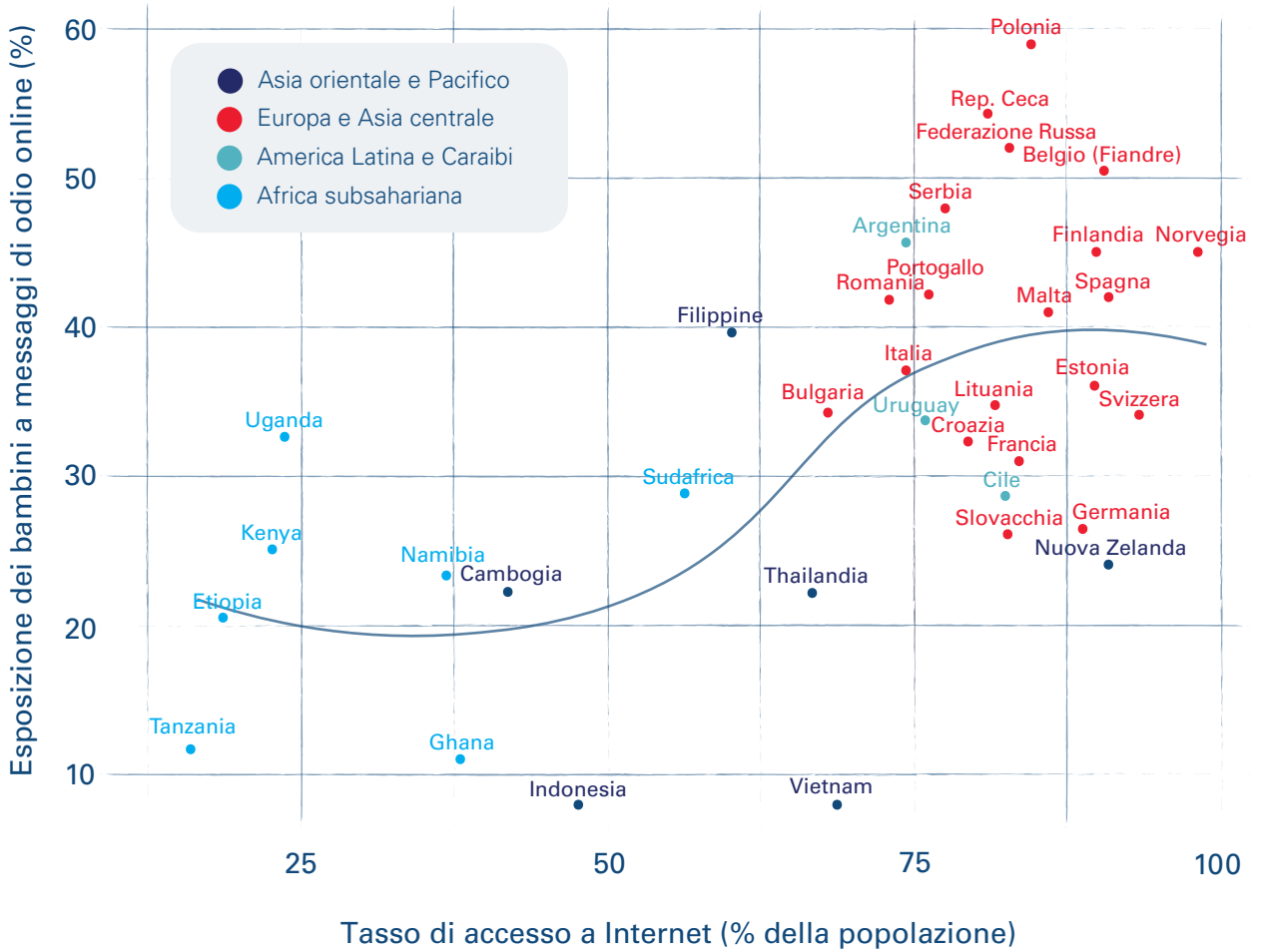
Accesso a Internet ed esposizione a messaggi di odio e immagini violente online



Ricerche svolte in Europa indicano che nei paesi in cui l'uso di Internet è più diffuso, i bambini e i ragazzi potrebbero essere più esposti ad alcuni rischi online (Lobe et al., 2012). Per testare questa ipotesi in relazione a messaggi di odio e immagini violente, sono stati analizzati i dati pubblici dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni su individui di età superiore ai 5 anni che utilizzano Internet (utenti Internet su 100 persone) insieme ai dati sull'esposizione dei bambini a messaggi di odio e immagini violente in ciascun paese.

I risultati mostrano che, in generale, un maggiore accesso a Internet a livello nazionale è associato a una maggiore esposizione a messaggi di odio e immagini violente online per bambini e adolescenti. Tuttavia, l'effetto non è lineare. Sembra che quando circa la metà della popolazione accede a Internet, si verifichi un rapido aumento dell'esposizione dei bambini a messaggi di odio e immagini violente online (vedi Figure 2 e 3).

Figura 2: esposizione a messaggi di odio in base al tasso di diffusione di Internet del paese (la linea mostra una stima di dispersione localmente adattata).



Nota: Base 1: Ragazzi di età compresa tra 12 e 16 anni che utilizzano Internet, 13-16 in Argentina e Uruguay. N = 31.790
Base 2: Individui di età superiore a 5 anni che utilizzano Internet (utenti Internet su 100 persone)

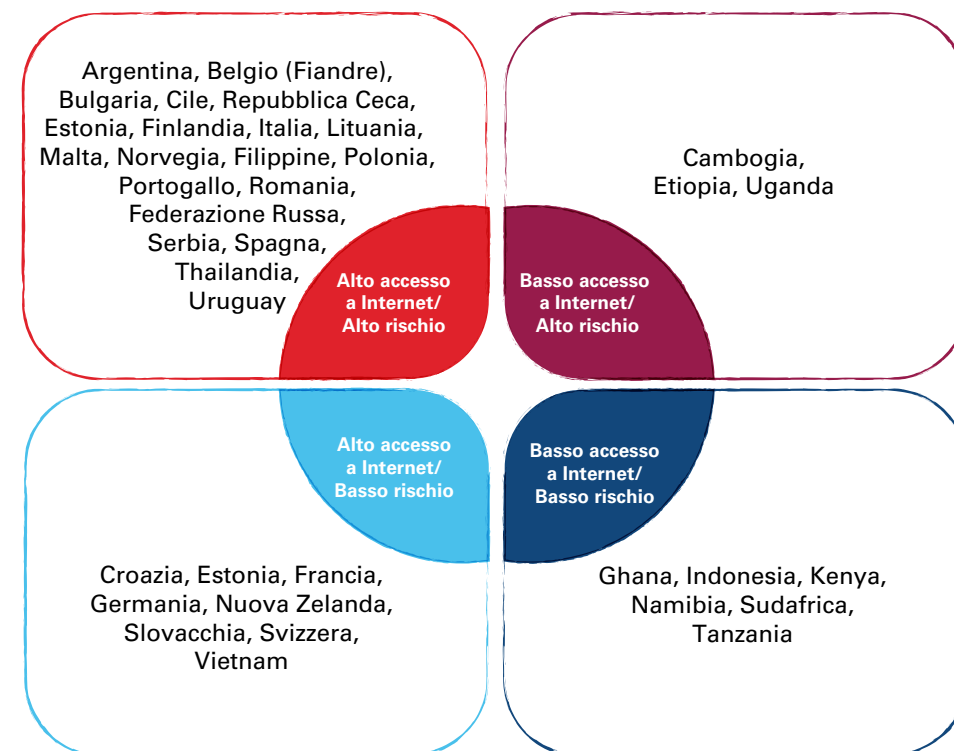
Figura 3: esposizione a immagini violente/cruente in base al tasso di accesso a Internet del paese (la linea mostra una stima di dispersione localmente adattata).



Nota: Base 1: ragazzi di età compresa tra 12 e 16 anni che utilizzano Internet, 13-16 in Argentina e Uruguay. N = 42.362
Base 2: Individui di età superiore a 5 anni che utilizzano Internet (utenti Internet su 100 persone)

Osservando i due grafici a dispersione, emergono quattro differenti cluster di paesi (vedi Figura 4).

Figura 4: Gruppi di paesi in base all'accesso a Internet e all'esposizione dei bambini/ragazzi a contenuti dannosi⁵



La combinazione meno favorevole tra i quattro gruppi è rappresentata dall'accesso a Internet basso e dall'alto rischio, poiché i bambini e i ragazzi in questi paesi, pur avendo un accesso limitato sono comunque esposti a livelli relativamente più elevati di messaggi di odio e immagini violente online. Come dimostra questa analisi, i rischi online possono essere considerevoli anche nei paesi in cui l'accesso a Internet è basso. Potrebbe essere che i paesi con basso accesso a Internet non abbiano politiche e normative sufficienti in materia di protezione online per i minori, non abbiano ancora incorporato l'educazione digitale nella cultura generale e abbiano una popolazione con una consapevolezza relativamente più bassa dei rischi online, fattori che determinano una maggiore esposizione dei bambini e degli adolescenti a contenuti rischiosi. I genitori o i caregiver potrebbero utilizzare poco o affatto Internet in questi paesi, mancando quindi di competenze per supportare l'uso di Internet da parte dei figli e potenzialmente mitigarne l'esposizione ai rischi.

Anche se relativamente pochi paesi rientrano in questa categoria, sono necessarie ulteriori ricerche per capirne le ragioni e su come prevenire al meglio il fenomeno nei paesi in cui i rischi online sono relativamente nuovi e non esiste un'infrastruttura per gestirli, un buon punto di partenza può essere imparare dall'esperienza di paesi leggermente più avanzati nella trasformazione digitale della società, consentendo a politiche, regolamentazioni e educazione di progredire insieme agli sviluppi tecnologici. I paesi in una fase più precoce della trasformazione digitale potrebbero trarre vantaggio dall'introduzione di politiche e programmi educativi per la protezione online dei bambini e dei ragazzi, al fine di contribuire a mitigare i rischi aumentati di esposizione ai danni online che potrebbero derivare da un maggiore accesso. Tuttavia, come dimostra il cluster di alto accesso a Internet/basso rischio, alcuni paesi gestiscono meglio e con risultati incoraggianti la riduzione dell'esposizione dei minori a determinati rischi online.

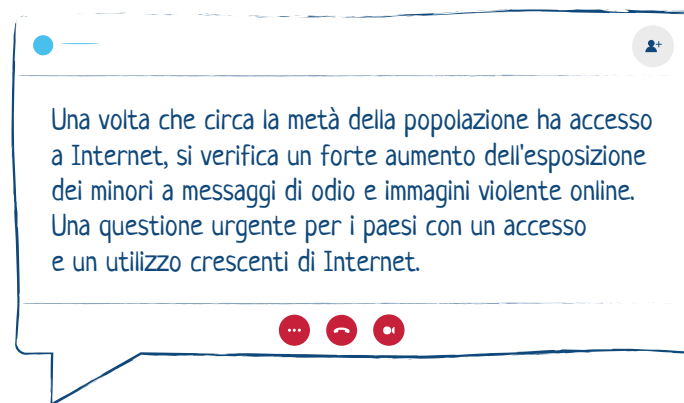
⁵ I paesi sono stati inseriti nel cluster ad elevato accesso a Internet se oltre il 50 per cento della popolazione aveva accesso a Internet. I paesi sono stati considerati ad alto rischio se oltre il 35 per cento dei minori aveva un'elevata esposizione ad almeno uno dei rischi, calcolato come superiore alla percentuale media di rischio (34 per cento) in tutti i paesi.

Suggerisce che l'accesso a Internet di per sé potrebbe non essere il principale fattore di esposizione ai rischi online. La ricerca ha dimostrato che ciò che i bambini e i ragazzi fanno online e la varietà delle diverse attività a cui partecipano potrebbero rappresentare un altro importante fattore di esposizione ai rischi online (Kardefelt Winther, Livingstone e Saeed, 2019). Tuttavia, se non vengono stabilite buone politiche e pratiche fin dall'inizio, i minori potrebbero essere esposti in modo sproporzionato a livelli più elevati di rischio man mano che aumenta l'accesso e l'utilizzo di Internet.



La maggior parte dei paesi si trova in una situazione di elevato accesso a Internet e di elevata esposizione al rischio. Questo dimostra una cultura online in cui i messaggi di odio e le immagini violente sono più comuni, risultato forse di norme culturali e sociali o di una storia di conflitti intergruppo. Gli sforzi devono concentrarsi sulla destrutturazione di questo modello e ridurre complessivamente l'esposizione al rischio per i bambini e i ragazzi nell'ambiente digitale, ma devono anche considerare la piena complessità della loro vita - digitale e non solo - in termini di influenze da parte delle dinamiche sociali e culturali nella società, dall'uguaglianza di genere, dalla religione, dall'esposizione ad altre forme di violenza o abuso, dall'odio, dal razzismo e dalla misoginia. In sintesi, l'analisi mostra che la relazione tra l'accesso a Internet e l'esposizione al rischio online non è lineare e che i paesi possono apparentemente gestire e

ridurre l'esposizione a messaggi di odio e immagini violente in modi diversi. Come mostra la Figura 4, ogni regione ha paesi con tassi simili di accesso a Internet che variano per quanto riguarda l'esposizione dei bambini e dei ragazzi a messaggi di odio e immagini violente. La domanda è: cosa si può imparare dai paesi nel cluster ad elevato accesso a Internet/basso rischio che riescono a mantenere un elevato livello di accesso a Internet nella popolazione pur avendo un'esposizione relativamente più bassa a contenuti dannosi? Come può questa conoscenza essere utilizzata da quei paesi nel cluster ad accesso a Internet basso/basso rischio per espandere con successo l'accesso a Internet per la popolazione generale, senza aumentare anche l'esposizione a contenuti potenzialmente dannosi per i bambini e i ragazzi?



Sebbene non sia possibile eliminare completamente il rischio a cui i bambini e gli adolescenti sono esposti online, i paesi che sono riusciti a limitare l'esposizione possono fungere da buoni esempi sia per i paesi attualmente a rischio maggiore sia per quelli in transizione da una bassa a una elevata connettività. Ulteriori ricerche dovrebbero stabilire quali fattori contribuiscano ai casi di successo e come poterli replicare in altri paesi che stanno attraversando una trasformazione digitale.

Ruoli e responsabilità dell'industria digitale



Affrontare queste sfide attraverso cambiamenti sociali e culturali richiederà tempo, ma cambiamenti più rapidi che affrontano direttamente le piattaforme digitali dove i bambini e i giovani si imbattono in messaggi di odio e immagini violente, possono essere attuati sin da subito. Secondo i Principi Guida delle Nazioni Unite su Affari e Diritti Umani (Nazioni Unite, 2011)⁶, le aziende hanno la responsabilità di rispettare i diritti umani, compresi i diritti dei bambini e degli adolescenti, attraverso impegni politici, dovuta diligenza (due diligence) e fornendo soluzioni per recuperare gli impatti negativi.



I risultati finora presentati mettono in evidenza l'importanza di affrontare il problema dell'esposizione dei bambini e dei ragazzi a messaggi di odio e contenuti violenti online all'interno dei processi in corso di due diligence delle aziende. C'è la necessità di coinvolgere gli apici dell'industria in contesti nazionali diversi per riferire quali dati possiedano su messaggi di odio o contenuti violenti che si diffondono sulle loro piattaforme e le misure che stanno adottando per prevenirli, come raccomandato nella Strategia e Piano d'Azione delle Nazioni Unite contro i Discorsi d'Odio (Segretario Generale delle Nazioni Unite, 2019).

Le aziende dovrebbero essere invitate a condurre valutazioni per determinare gli impatti effettivi o potenziali sui diritti dei bambini e degli adolescenti e predisporre risposte conseguenti, come parte di una strategia aziendale efficace e orientata ai minori (Comitato delle Nazioni Unite per i Diritti dell'Infanzia, 2021). L'industria dovrebbe utilizzare l'esperienza tecnologica per sviluppare procedure e funzionalità che identificano e mitigano precocemente i rischi legati ai contenuti e rimediano al loro impatto sui bambini e sui ragazzi. Potrebbe essere necessario un maggiore investimento nella moderazione dei contenuti per lingue minori o minoritarie. Dovrebbero essere sviluppati meccanismi per la segnalazione di messaggi di odio e immagini violente online orientati ai bambini e agli adolescenti e integrati da materiali educativi per sensibilizzare su queste tematiche e su come segnalarle. Dovrebbero essere previste condizioni di servizio e codici di condotta chiari, trasparenti e adatti ai bambini, che scoraggino la creazione e la distribuzione di contenuti odiosi e violenti, e le aziende dovrebbero essere incoraggiate a limitare l'accesso a tali servizi per i recidivi. I bambini e i ragazzi che hanno violato le politiche di sicurezza dell'azienda o il codice di condotta dovrebbero essere sostenuti per evitare di ripetere i loro errori in futuro. Dovrebbero essere offerti loro risorse educative e orientamenti su comportamenti positivi e responsabili. In linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 1989), affrontare i contenuti odiosi e violenti e sostenere i bambini e i ragazzi è una parte cruciale della promozione attiva dei loro diritti all'istruzione, all'informazione, alla partecipazione, all'impegno civico e alla cittadinanza.

⁶ Unanimemente approvati dal Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite nel 2011, i Principi Guida delle NU rappresentano il quadro internazionalmente accettato per migliorare gli standard e le pratiche in materia di affari e diritti umani.

Conclusioni



protezione



privacy



accesso
alle informazioni



libertà
di espressione



istruzione



cultura

I dati fin qui presentati mostrano che la diffusione dell'odio e della violenza online è una questione globale che coinvolge i bambini e i ragazzi di tutto il mondo, alcuni fin dalla più giovane età. Sono necessarie misure urgenti, soprattutto nei contesti in cui l'esposizione a contenuti potenzialmente dannosi è elevata.

I paesi con una crescente connettività trarrebbero beneficio da sforzi proattivi per mitigare i danni futuri ai loro bambini e ragazzi.

La notevole variazione tra i paesi in termini di accesso a Internet e l'esposizione segnalata dai minori stessi a questi rischi di contenuto suggerisce l'attuazione di percorsi virtuosi per i paesi in fase iniziale di trasformazione digitale. Le nazioni con una connettività crescente trarrebbero beneficio da sforzi proattivi per mitigare i danni futuri alle giovani generazioni. Ulteriori ricerche sono necessarie per stabilire quali fattori limitino efficacemente l'esposizione dei minori a contenuti dannosi online e come possano essere replicati, compresa una legislazione efficace e la

moderazione dei contenuti. Le prove finora presentate sottolineano l'urgenza di misure preventive e protettive precoci mentre l'accesso a Internet è ancora limitato e l'esposizione dei bambini e dei ragazzi ai rischi legati ai contenuti è ancora contenuta.

Un passo immediato per i governi dovrebbe essere quello di integrare l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel processo di controllo dell'odio e della violenza online, e nello sviluppo tecnologico. Gli sforzi devono trovare un equilibrio armonizzando tutti i diritti dei bambini e dei ragazzi, compresi quelli alla protezione, alla privacy, all'accesso alle informazioni, alla libertà di espressione, all'istruzione e alla cultura, senza quindi limitare eccessivamente le scelte dei bambini e dei ragazzi. Ciò garantirà che i bambini non perdano opportunità online a causa di misure di protezione eccessivamente restrittive. A sua volta, l'industria dovrebbe essere supportata per capire dove tracciare questa linea e come tener conto dei diritti e del superiore interesse dei bambini e degli adolescenti nello sviluppo dei prodotti e nelle operazioni commerciali.

I governi dovrebbero integrare le valutazioni d'impatto sui diritti dei bambini e degli adolescenti nel processo di contenimento dell'odio e della violenza online, nonché nello sviluppo tecnologico.

Bibliografia



Harriman, Nigel, et al., "Esposizione giovanile all'odio nello spazio online: un'analisi esplorativa", *International Journal of Environmental Research and Public Health*, vol. 17, no. 22, 17 Novembre 2020, p. 8531, <www.mdpi.com/1660-4601/17/22/8531>.

Helsper, Ellen J., et al., *Classificazione dei Paesi: Opportunità, rischi, danni e mediazione parentale*, LSE Research Online, 27 Agosto 2013, <<https://eprints.lse.ac.uk/52023>>.

Unione Internazionale delle Telecomunicazioni, 'Statistiche', <www.itu.int/en/ITU-D/Statistics/Pages/stat/default.aspx>, consultato il 13 Aprile 2023.

Kardefelt Winther, Daniel, Sonia Livingstone e Mariam Saeed, 'Crescere in un mondo connesso', Innocenti Research Report, UNICEF Office of Research – Innocenti, Firenze, 2019, <www.unicef-irc.org/publications/1060-growing-up-in-a-connected-world.html>.

Keipi, Teo, et al., *Online Hate and Harmful Content: CProspettive transnazionali*, Routledge, Oxford, United Kingdom e New York, Stati Uniti, 2017.

Livingstone, Sonia, Daniel Kardefelt Winther e Mariam Saeed, 'Global Kids Online: Rapporto comparativo', Innocenti Research Report, UNICEF Office of Research – Innocenti, Firenze, 2019, <www.unicef-irc.org/publications/pdf/GKO%20LAYOUT%20MAIN%20REPORT.pdf>.

Livingstone, Sonia, et al., *In Their Own Words: Cosa preoccupa i bambini online? con la rete EU*, LSE Research Online, Febbraio 2013, <<https://eprints.lse.ac.uk/48357>>.

Livingstone, Sonia and Mariya Stoilova, *The 4Cs: Classificazione del rischio online per i bambini*, Leibniz-Institut für Medienforschung | Hans-Bredow-Institut (HBI) e CO:RE – Children Online: Ricerca ed Evidenza, Amburgo, 2021, <www.ssoar.info/ssoar/handle/document/71817>.

Lobe, Bojana, et al., *Confronto transnazionale di rischi e sicurezza su Internet: analisi iniziale dal sondaggio EU Kids Online sui bambini europei*, LSE Research Online, Agosto 2012, <<https://eprints.lse.ac.uk/39608/>>.

Mascheroni, Giovanna, et al., 'Apprendimento a distanza: esperienze di apprendimento remoto dei bambini in Italia durante la pandemia di COVID-19', Innocenti Research Report, UNICEF Office of Research – Innocenti, Firenze, 2021 <www.unicef-irc.org/publications/pdf/learning-at-a-distance-childrens-remote-learning-experiences-in-italy-during-the-covid-19-pandemic.pdf>.

Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 'Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza', 44/25, 20 Novembre 1989, <www.ohchr.org/sites/default/files/Documents/ProfessionalInterest/crc.pdf>.

Smahel, David, et al., *EU Kids Online 2020: Risultati del sondaggio in 19 paesi*, LSE Research Online, 2020, <<https://eprints.lse.ac.uk/103294>>.

Stoilova, Mariya, Sonia Livingstone e Rana Khazbak, "Indagine sui rischi e opportunità per i bambini in un mondo digitale: una revisione rapida delle prove sull'uso di Internet da parte dei bambini e sui risultati", Innocenti Discussion Papers, UNICEF Office of Research – Innocenti, Firenze, Marzo 2020, <www.unicef-irc.org/publications/1183-investigating-risks-and-opportunities-for-children-in-a-digital-world.html>.

Nazioni Unite, Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani, 2011, <www.ohchr.org/sites/default/files/documents/publications/guidingprinciplesbusinesshr_en.pdf>.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, *La condizione dell'infanzia nel mondo 2017: figli dell'era digitale*, UNICEF, Dicembre 2017, <www.unicef.org/reports/state-worlds-children-2017>.

Comitato delle Nazioni Unite per i Diritti dell'Infanzia, Commento generale No. 25 (2021) sui diritti dei bambini in relazione all'ambiente digitale, 2 Marzo 2021, <www.ohchr.org/en/documents/general-comments-and-recommendations/general-comment-no-25-2021-childrens-rights-relation>.

Segretario Generale delle Nazioni Unite, Strategia e Piano d'Azione delle Nazioni Unite contro i Discorsi di odio, Maggio 2019, <www.un.org/en/genocideprevention/documents/advising-and-mobilizing/Action_plan_on_hate_speech_EN.pdf>.

UNICEF works in the world's toughest places to reach the most disadvantaged children and adolescents and to protect the rights of every child, everywhere. Across 190 countries and territories, we do whatever it takes to help children survive, thrive and fulfill their potential, from early childhood through adolescence. And we never give up.

UNICEF Innocenti – Global Office of Research and Foresight tackles the current and emerging questions of greatest importance for children. It drives change through research and foresight on a wide range of child rights issues, sparking global discourse and actively engaging young people in its work.

UNICEF Innocenti equips thought leaders and decision-makers with the evidence they need to build a better, safer world for children. The office undertakes research on unresolved and emerging issues, using primary and secondary data that represent the voices of children and families themselves. It uses foresight to set the agenda for children, including horizon scanning, trends analysis and scenario development. The office produces a diverse and dynamic library of high-level reports, analyses and policy papers, and provides a platform for debate and advocacy on a wide range of child rights issues.

UNICEF Innocenti provides, for every child, answers to their most pressing concerns.

This brief was written by Daniel Kardefelt Winther, Mariya Stoilova, Moritz Büchi, Marium Saeed, Rogers Twesigye, David Smahel, Marie Bedrosová, Nikol Kvardová and Sonia Livingstone.

United Nations Children's Fund

UNICEF Innocenti – Global Office of Research and Foresight

Via degli Alfani, 58

50121, Florence, Italy

Email: innocenti@unicef.org

Website: www.unicef-irc.org

© United Nations Children's Fund (UNICEF), July 2023

Suggested citation: Kardefelt Winther, Daniel, Mariya Stoilova, Moritz Büchi, Rogers Twesigye, David Smahel, Marie Bedrosová, Nikol Kvardová, and Sonia Livingstone, *Children's Exposure to Hate Messages and Violent Images Online*, UNICEF Innocenti – Global Office of Research and Foresight, Florence, July 2023.

This publication was produced with financial support from the Saudi Esports Federation.

per ogni bambino, risposte